

AL POLICLINICO SAN MATTEO

Regione, 600mila euro per potenziare la radioterapia tumori

Anna Ghezzi / PAVIA

La Regione ha autorizzato l'investimento di seicentomila euro per potenziare l'acceleratore lineare per la radioterapia del **San Matteo**. È l'unico ancora in funzione nell'ospedale pavese, cura 700 pazienti l'anno grazie a un doppio turno dalle 8 alle 20. Il secondo acceleratore, usato per vent'anni, è stato infatti pensionato.

L'acceleratore lineare attualmente in attività risale al 2011 e non ha le dotazioni tecniche oggi disponibili sul mercato. Con il potenziamento si stima che si potranno curare circa 300 pazienti in più all'anno.

Due le componenti che saranno implementate tra ottobre e dicembre sull'acceleratore, racconta il primario Andrea Filippi: «Sarà installato un sistema di posizionamento del paziente utile ad irradiare in modo più mirato ed efficace il tumore, ottimizzando e circoscrivendo il campo di irradiazione. E poi sarà installato un collimatore multilamellare dinamico che permette di irradiare in modo estremamente selettivo e da più punti, aree tumorali irregolari, con morfologia complessa ed estese, risparmiando i tessuti sani».

Il **San Matteo** potrà così trattare anche le neoplasie pelviche, il tumore della prostata,

alcuni tumori del sangue e del polmone, e neoplasie complesse cervico-cefaliche. Per la nuova radioterapia si attende la sentenza del Consiglio di stato che tiene in stallo la gara del polo oncologico, prevista per settembre. Intanto è stato già previsto l'acquisto di un nuovo acceleratore e di una Tac di simulazione «capace di produrre immagini ad alta definizione e in 3D - spiega Filippi - che consentono ai radioterapisti di individuare meglio il bersaglio da aggredire con le radiazioni, salvaguardando le cellule non malate, e di monitorare il trattamento e le reazioni ad esso del paziente». —



Andrea Filippi, Radioterapia

